

Geografia delle lingue

4a



Università degli
Studi di Trieste

Dipartimento di
Studi Umanistici

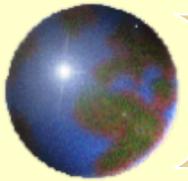
Lingue, letterature
straniere e turismo
culturale (LE68)

A.a. 2022-2023

Docente:
Dragan Umek

Lingue, cultura, territorio

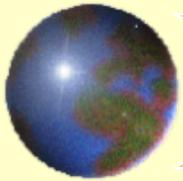
**LE COORDINATE STORICHE
NELLA FORMAZIONE DEL
QUADRO LINGUISTICO
EUROPEO**



Lo spazio euro-asiatico

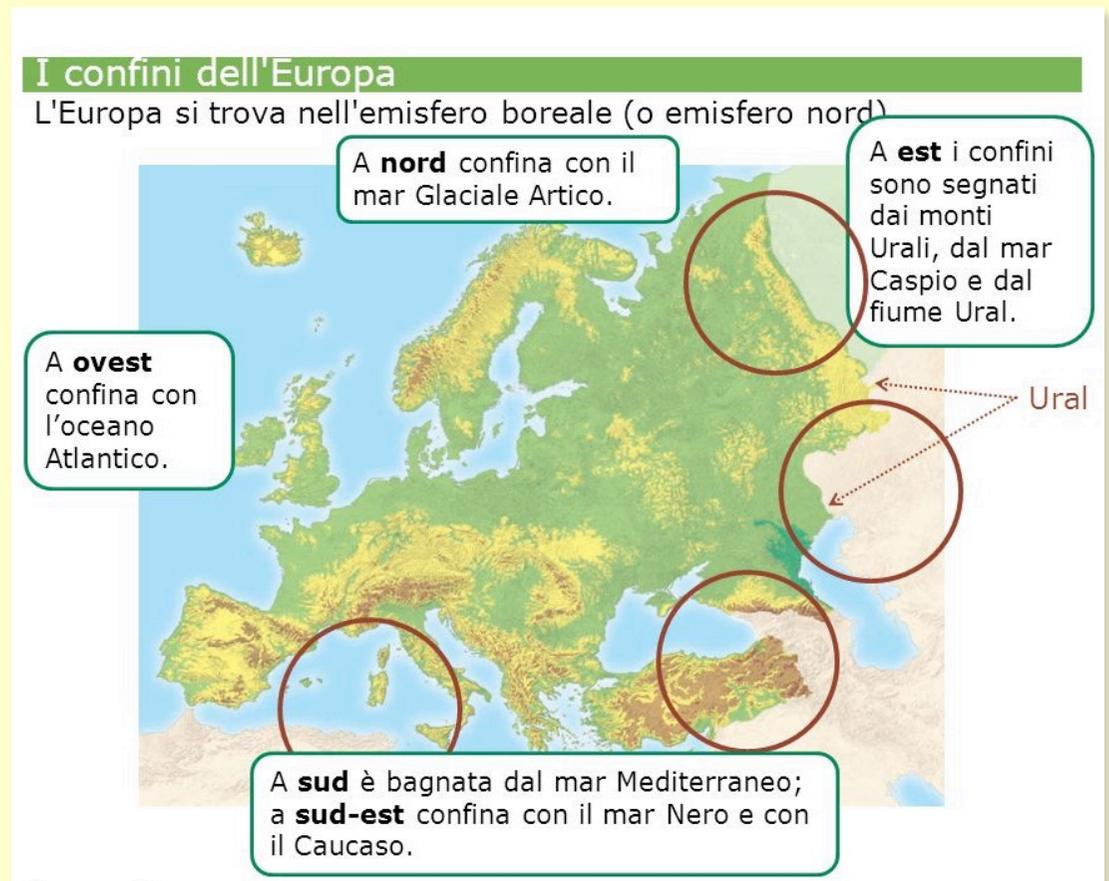
Alcune premesse:

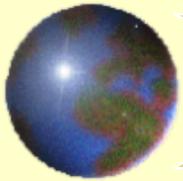
- **I confini dello spazio europeo**
- **Un *continuum* dall'Atlantico agli Urali**
- **Due immagini dell'Europa** (ristretta o estesa)
- **La frattura antica tra Oriente e Occidente europei**
- **La prima** (*Roma*), **la seconda** (*Costantinopoli*) e la **“terza Roma”** (*Mosca*)
- **I parametri fondamentali del quadro linguistico europeo contemporaneo** (frammentazione/ omogeneità/stabilità)



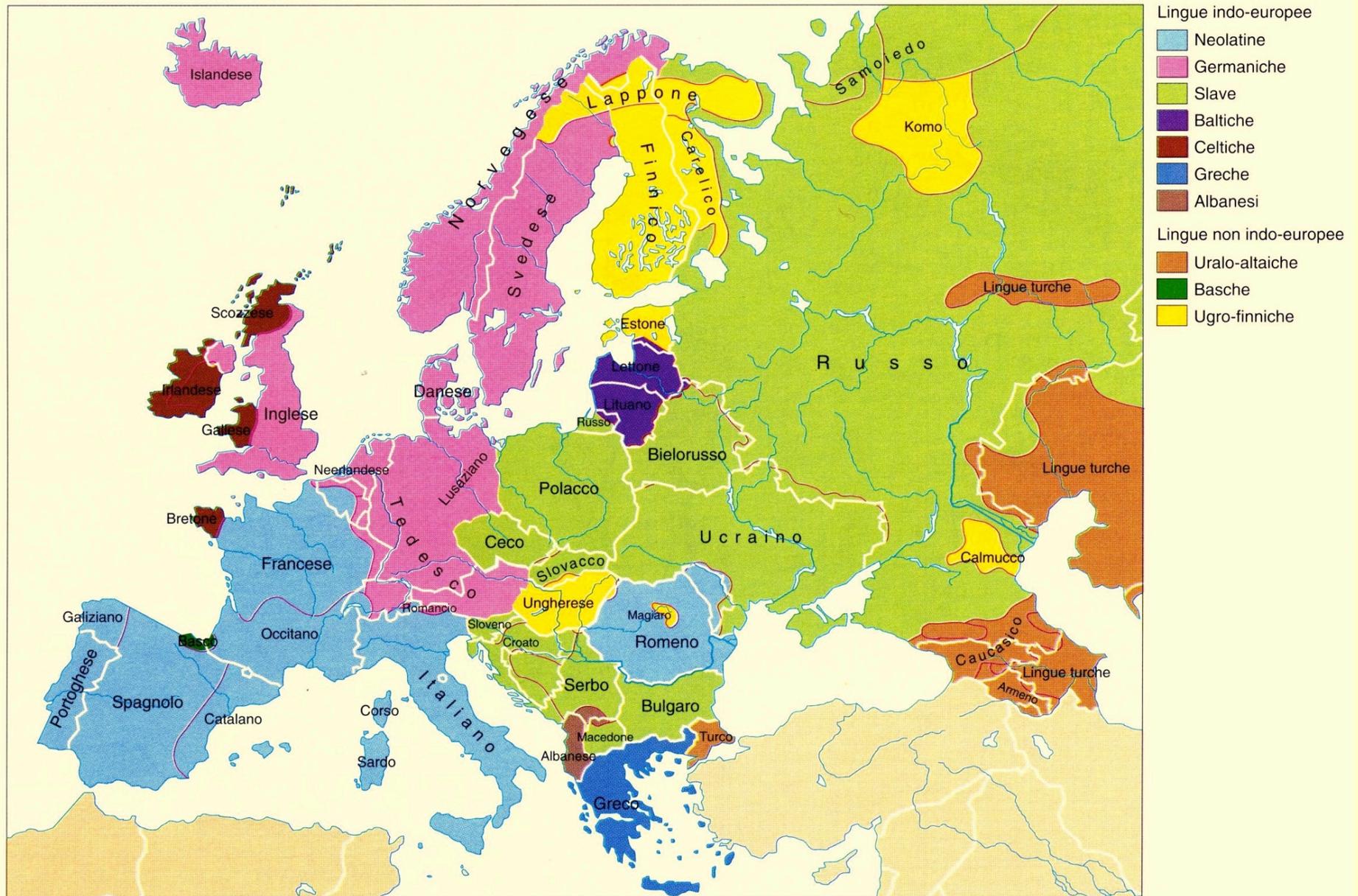
I confini dello spazio europeo

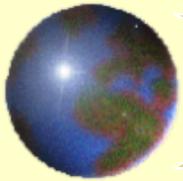
- **Settentrionali** (regioni artiche)
- **Occidentali** (il fronte atlantico)
- **Meridionali** (il bacino del Mediterraneo)
- **Orientali** (??)





Il quadro linguistico europeo moderno

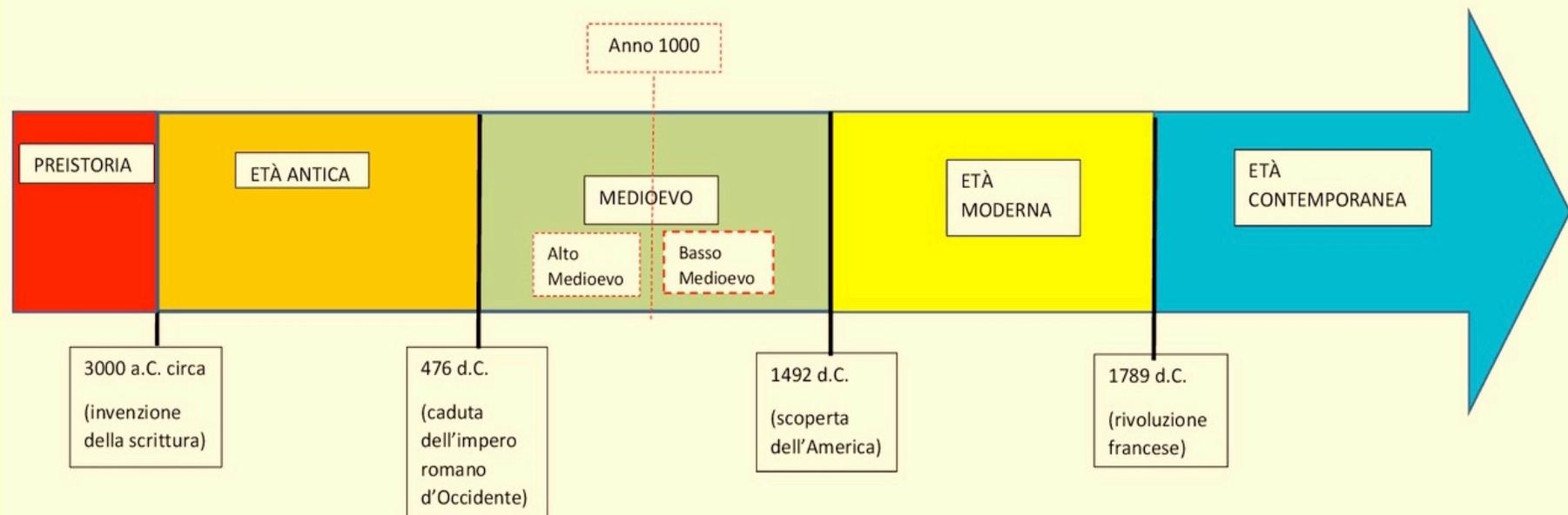


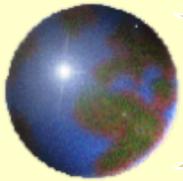


Epoche storiche e lingue

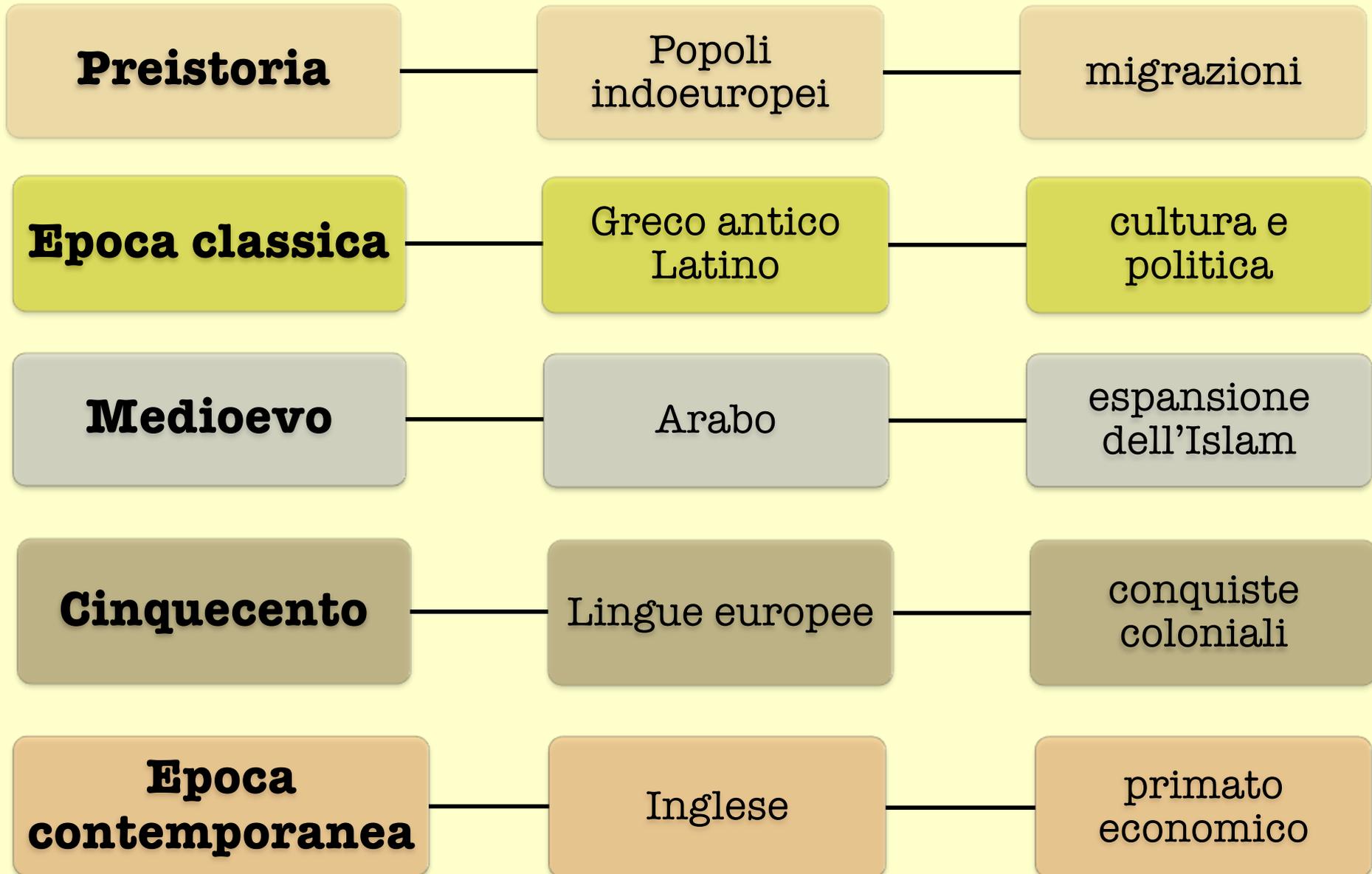
I modi di affermazione e di diffusione delle lingue sono vari e cercare una legge univoca risulterebbe vano. Ma la “variabile storica” può aiutarci a focalizzare alcuni momenti fondamentali nel processo di formazione, modellazione e di localizzazione dei linguaggi in Europa (e nel Mondo) collocandoli in determinati periodi storici.

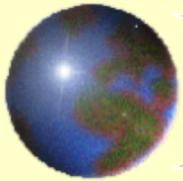
Periodizzazione = divisione in epoche storiche





Epoche storiche e lingue





Teorie sul processo di indoeuropeizzazione dell'Europa

Tre teorie fondamentali:

1. La teoria tradizionale detta anche “Ipotesi dei Kurgan”

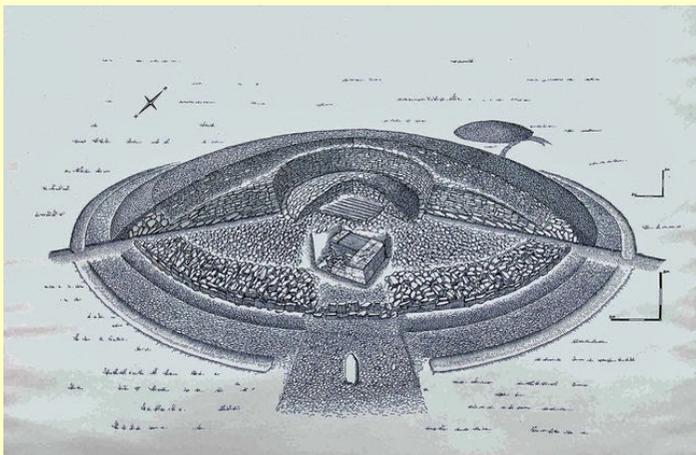
- 5° -6° millennio a.C. (Età del Bronzo)

2. La teoria della “dispersione neolitica indeuropea”

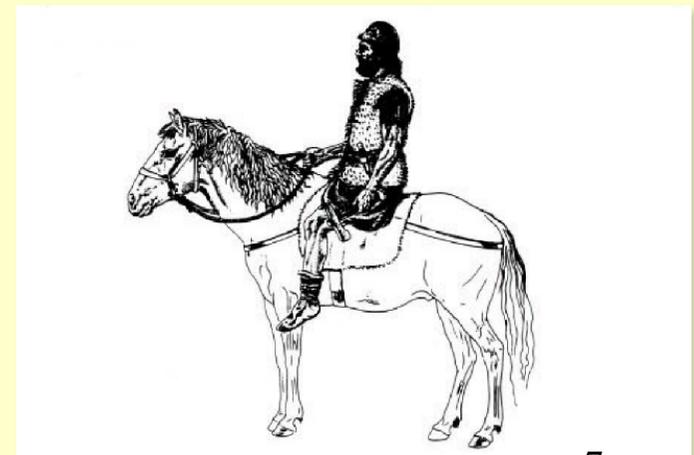
- 6° millennio a.C.

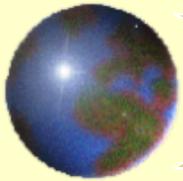
3. La teoria della “continuità uralica”:

- Età Paleolitica



Un *Kurgan* (a sinistra) e la rappresentazione di un guerriero-pastore della cultura delle “ascie da guerra”



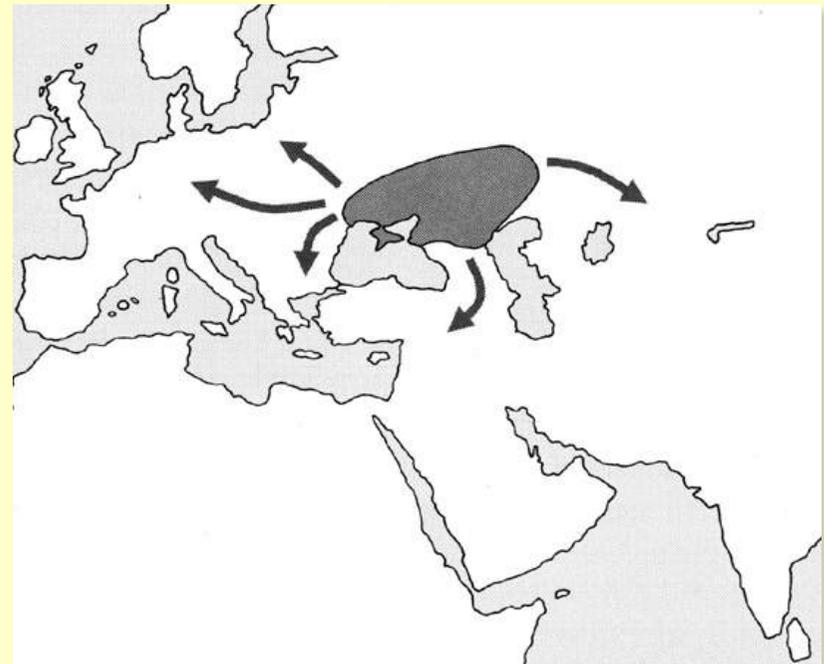


Le teorie storiche sulla diffusione linguistica indoeuropea

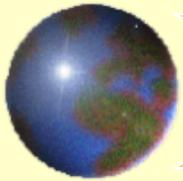
1. Teoria della conquista (detta anche “Ipotesi dei Kurgan”)

Modello in tre fasi:

- 4500-4000 a.C., espansione di popoli (proto-)indoeuropei dalle regioni del Volga verso il bacino del Danubio fino ai Balcani;
- 3500-3000 a.C., migrazione di genti (proto-)indoeuropee dal Caucaso settentrionale e dall’Ucraina, verso il l’Europa settentrionale, nord-occidentale e verso la penisola italiana; formazione dei gruppi celtico, germanico, baltico, slavo, italico;
- 3000 a.C., nuovi flussi migratori dal sud-est europeo verso l’Europa centro-settentrionale e centro-orientale, oltre che verso la Scandinavia



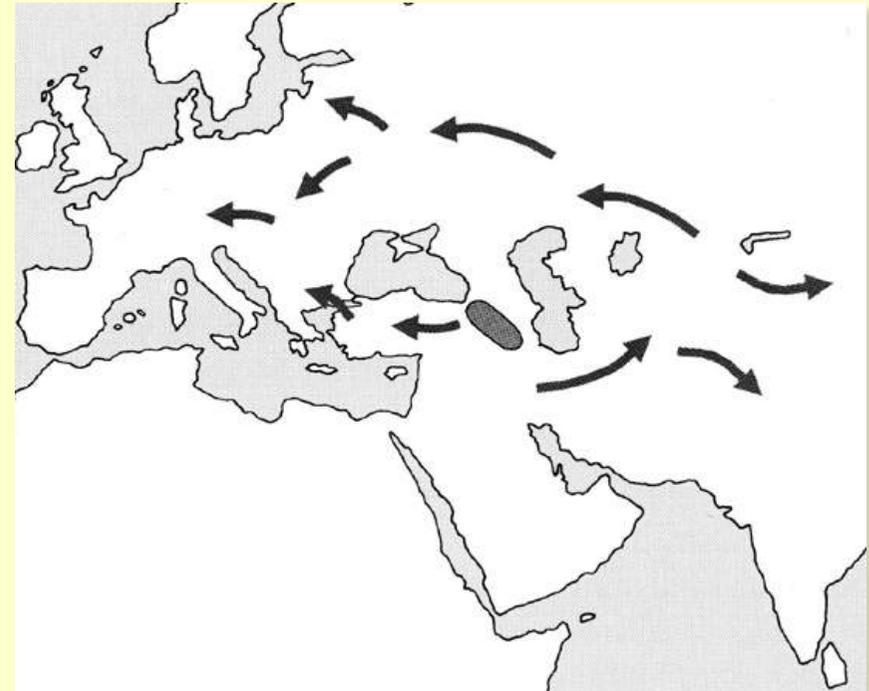
Popolazioni di “guerrieri-pastori” migrate dalle steppe dell’Asia centrale verso i territori europei
Ipotesi dei **kurgan** (tumuli funerari) delle steppe dell’Ucraina



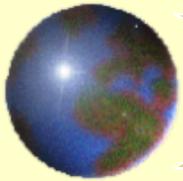
Le teorie storiche sulla diffusione linguistica indoeuropea

2. La teoria della ‘dispersione neolitica indoeuropea’ (detta anche “Teoria dell’agricoltura”)

- Continuità degli insediamenti in Europa nelle età del rame e del bronzo; le culture dei *kurgan* e dei “popoli delle asce da guerra” sarebbero, quindi, intrusioni in un territorio già indoeuropeo
- Colin Renfrew: un mutamento della situazione europea quale l’indeuropeizzazione può essere avvenuto solo all’altezza del VII millennio a.C., quando si sono diffuse le tecniche agricole
- Proto-indoeuropei come popoli medio-orientali che hanno portato la loro tecnologia superiore nel continente Europeo



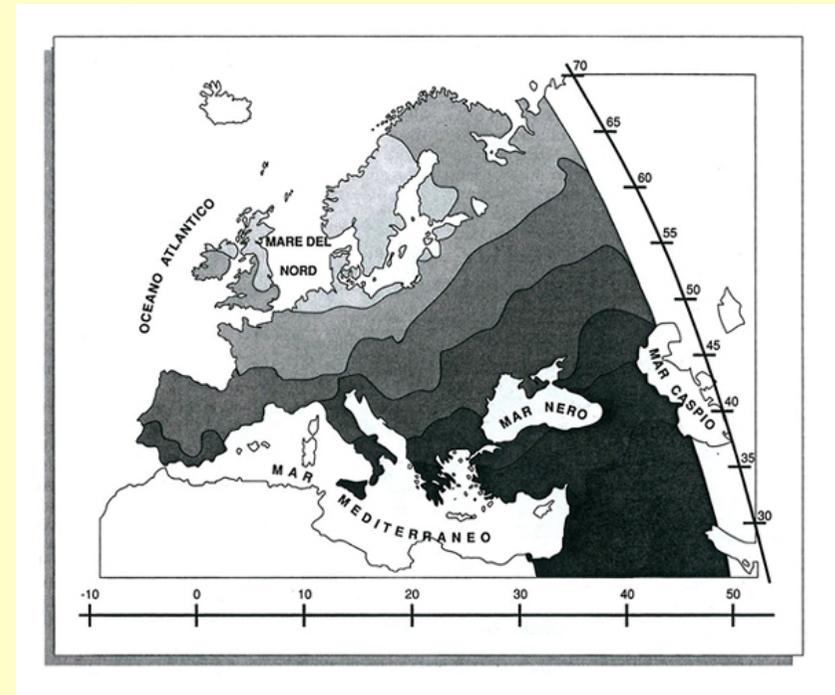
I popoli (proto-)indoeuropei giunsero in Europa dalla penisola anatolica, dalla penisola balcanica e da alcune aree del Mediterraneo centro-occidentale e, in seguito, da zone della Germania e dell’Europa orientale (ca. 6000 a.C.)



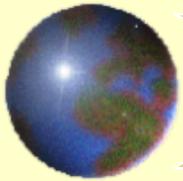
Le teorie storiche sulla diffusione linguistica indoeuropea

3. La teoria della “continuità uralica”

- Popolazioni uraliche e samoiede sarebbero stanziate in Europa già dal paleolitico e poi migrate durante il mesolitico; è possibile ipotizzare che genti (proto-) indeuropee fossero insediate in Europa già dalla remota antichità
- Teoria sostenuta anche dalla ricerca genetica, secondo cui l'80% del patrimonio genetico delle popolazioni europee risale al paleolitico e solo il 20% al neolitico (Cavalli Sforza et al.)



Rappresentazione sintetica della prima componente principale delle frequenze geniche.



Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

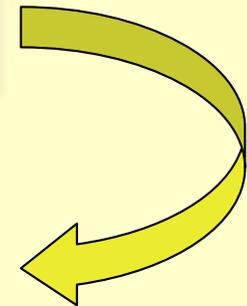
Greco antico e Latino

“Serbatoi” per la “modellizzazione” di strutture linguistiche e per la diffusione di elementi lessicali e fraseologici comuni

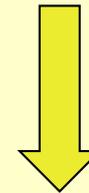
Equilibrio



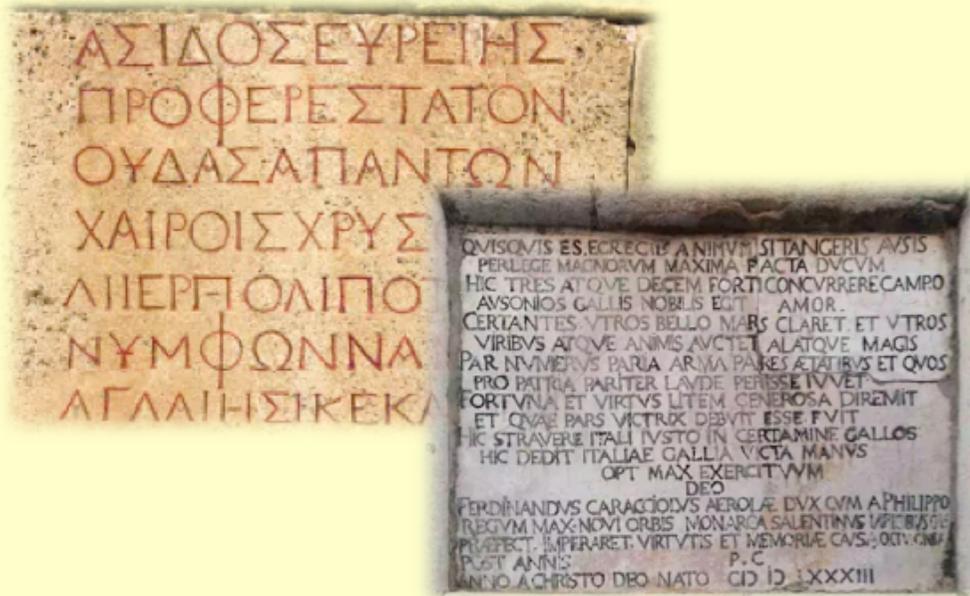
Rottura

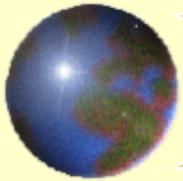


Scisma



Bipolarizzazione





Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

Greco e latino in età imperiale romana: **l'equilibrio**

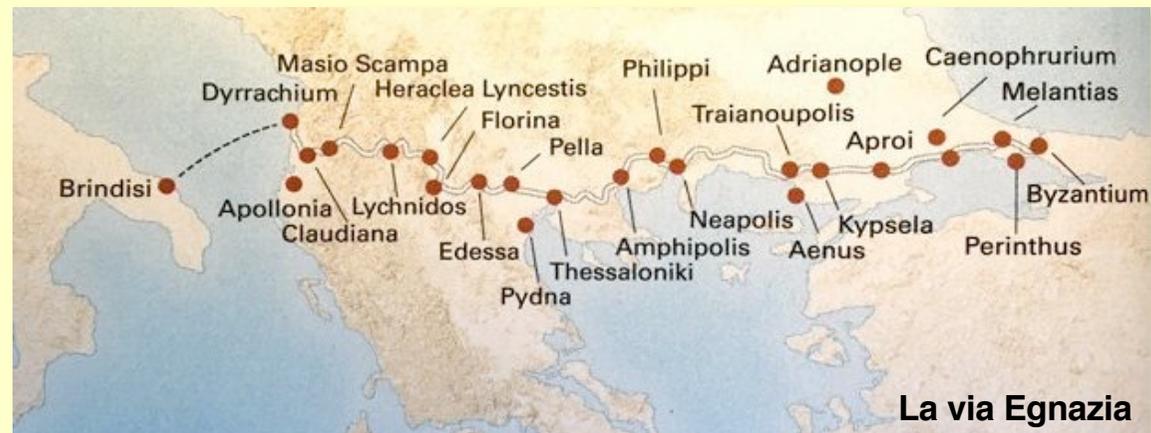
Espansione romana nel Mediterraneo e in Europa dalla fine del III sec. a.C. all'inizio del II sec. d.C. → romanizzazione e affermazione del latino nei territori conquistati, resistenza nei confronti del latino nelle aree grecofone di Grecia, Anatolia, Medio Oriente → greco come lingua di cultura nel mondo romano; gli uomini di cultura conoscevano sia il greco che il latino; formazione di una *koiné* greco-romana → *continuum* territoriale e centro simbolico nella penisola balcanica meridionale, lungo asse della via Egnazia

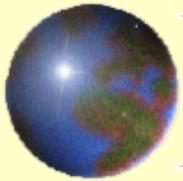
Prima età repubblicana
(secoli III-II a.C.)

cultura greco-latina

due lingue

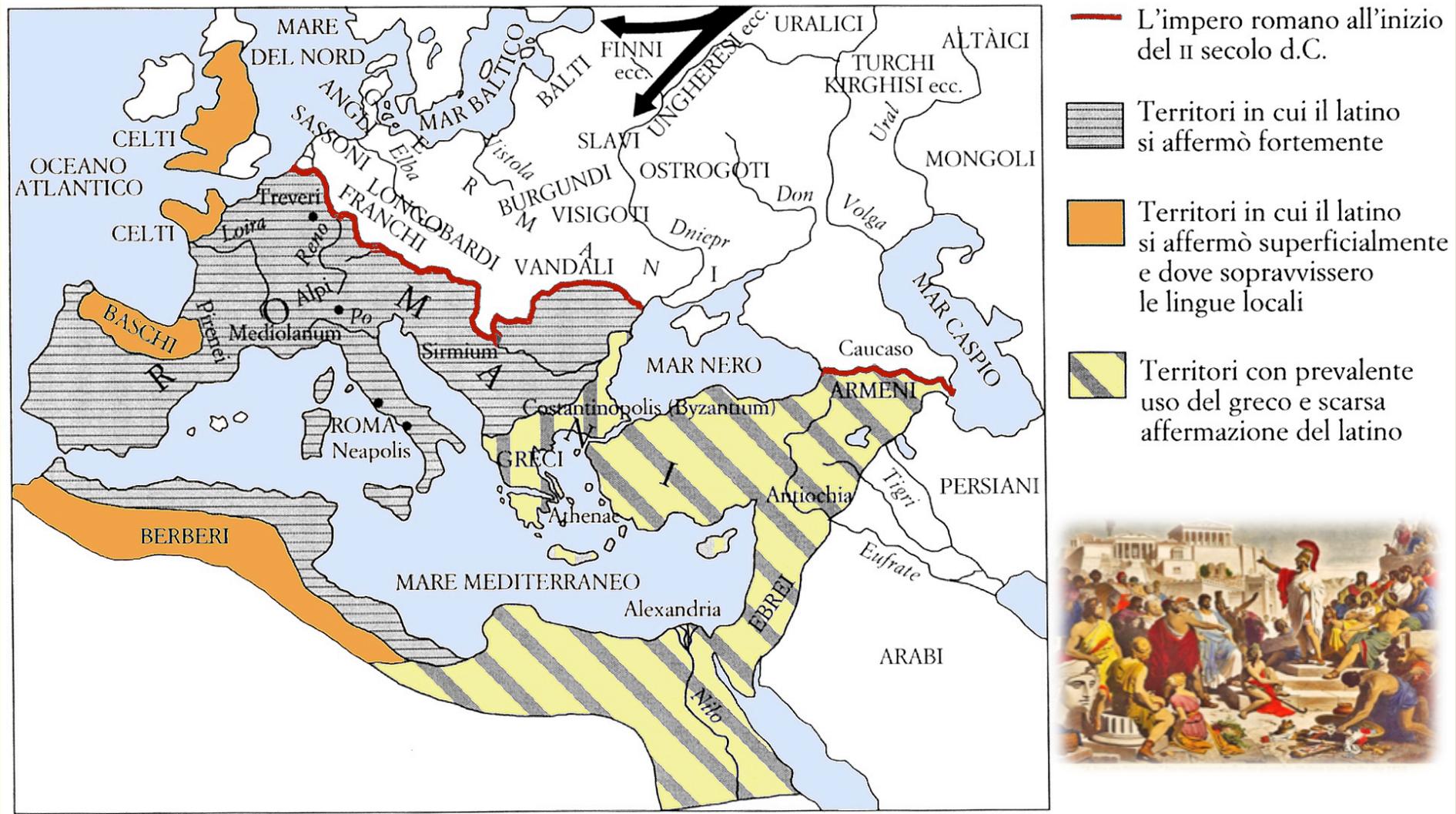
Dall'inizio età imperiale
(secolo II d.C.)

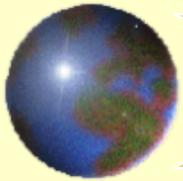




Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

La distribuzione territoriale del latino e del greco nel tardo-antico





Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

Formazione di due poli politico-culturali nell'alto medioevo: **la rottura**

Scissione tra Impero romano d'Occidente e d'Oriente e fine dell'Impero d'Occidente (476)

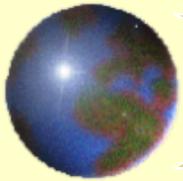
Insediamiento di genti slave meridionali e turco-tatare (*sklavinoí / sclavini*) nel sud-est europeo (VI-VII sec.) → primo elemento di separazione tra ambiente latino-romano (e romano-germanico) e ambiente greco-bizantino → episodio cruciale: “creazione” del paleoslavo (IX sec.), reso grafematicamente mediante l'alfabeto glagolitico (a base greca), lingua religiosa ed amministrativa per le popolazioni slave (diffusa dai fratelli tessalonicesi Ss. Cirillo e Metodio)



Il più antico documento scritto in glagolitico croato della Croazia: *Bašćanska ploča*, la lapide di Bescanuova, 1100 c., isola di Veglia (Krk)



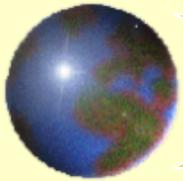
I due “apostoli” slavi Ss. Cirillo e Metodio



Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

**Scissione tra Impero romano d'Occidente e d'Oriente
e fine dell'Impero d'Occidente (476)**





Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

Formazione di due chiese: lo scisma (1054)

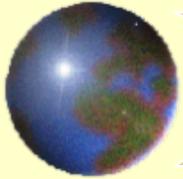
Scisma tra chiesa cattolica romana e chiesa ortodossa bizantina (1054) →

separazione netta di due aree politico-culturali, occidentale ed orientale, e di due modelli imperiali (romano-germanico *vs.* greco-bizantino)

→ dal X secolo tre grandi lingue veicolari: latino, greco e paleoslavo

→ dal VII secolo, il greco viene eliminato dalla liturgia cristiana occidentale; il latino diventa progressivamente lingua unitaria della cultura europea, lingua comune anche nell'insegnamento universitario (dal XII secolo)





Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

Il ruolo del *latino* medioevale e i suoi riflessi moderni

Dall'alto medioevo (VI-VII sec.) al basso medioevo (XI sec.) lingua di liturgia ma anche riferimento linguistico per gestione delle cose laiche; dal XII sec. lingua internazionale dei clerici in Europa occidentale

→ lingua universale delle “fabbriche del sapere” del medioevo nelle grandi università europee (Bologna, Parigi, Salamanca, Oxford, Colonia, Coimbra, ecc.)

→ lingua del diritto e lingua delle traduzioni dall'arabo dei trattati scientifici (matematica, geometria, geografia, ecc.);

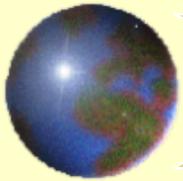
→ Tre fattori di cambiamento: democratizzazione, laicizzazione, semplificazione;

→ Durante l'*Umanesimo* e il *Rinascimento* il latino continuava ad essere usato come strumento di dibattito scientifico internazionale: Copernico, Keplero, Newton, Spinoza e Leibniz;

→ Secoli XVIII e XIX attività didattica in latino nelle principali università europee

→ Secolo XX drastico ridimensionamento del peso del latino nella vita sociale e culturale; solo nella chiesa di Roma mantiene il suo primato;

→ Concilio Vaticano II (1962-1965) sostituzione della lingua liturgica con l'italiano

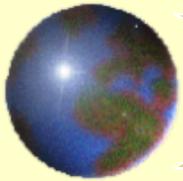


Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

Il ruolo del *latino* medioevale e i suoi riflessi moderni



La *Via Latina*, un colonnato manierista del XVIII secolo, nell'edificio principale dell'Università di Coimbra: indicava che da quel punto in avanti l'antica "lingua ufficiale" di questo luogo del sapere era esclusivamente *il latino*.



Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

Il ruolo del ***greco*** medioevale e i suoi riflessi moderni

→ il greco (bizantino-medievale) è stato “collante” di popoli diversi nell'Europa orientale, ma non ha avuto un ruolo paragonabile a quello del latino in occidente;

Il greco non ha dato origine a una pluralità di lingue “neogreche” e non si è imposto come lingua comune presso le genti slave; → attitudine non accentratrice della chiesa ortodossa (autocefala); → mancanza di una rete di università (*studia*) collegate tra loro; → “aureo isolamento” nella tradizione classica: ideologizzazione del greco classico e disprezzo per il greco moderno → la conquista ottomana (XV sec.) ha ulteriormente accentuato l'isolamento della tradizione linguistica e culturale greco-bizantina

→ greco = grecità

➤ **Neogreco** (Néa Ellinikí Kiní):

Miceneo: 1500 a.C.

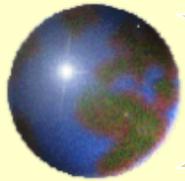
Greco classico: 700-300 a.C.

Greco ellenistico-romano: 300 a.C. - 300 d.C.

Greco bizantino: 300-1100

Greco medioevale: 1100-1600

Greco moderno: dal 1600



I grandi motori nei processi di formazione delle lingue europee moderne

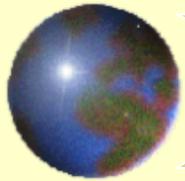
Dinamiche linguistiche tra Medioevo e Rinascimento

Latino medioevale, greco-bizantino medioevale e antico slavo ecclesiastico

L'Europa romano-germanica e l'Europa bizantino-slava

L'emancipazione dei volgari rispetto al latino

- Monarchie assolute
- Sedi universitarie
- Invenzione della stampa (1450)
- Riforma protestante
- Stati consolidati (Portogallo, Spagna, Francia, Inghilterra, Danimarca)



Prime testimonianze di gruppi linguistici romanzo, germanico e slavo nel Medioevo

Per tutti il momento cruciale è stato il Medioevo

Le prime testimonianze delle lingue romanze

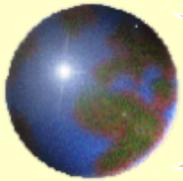
- Invasioni barbariche
- 842: Giuramenti di Strasburgo (Ludovico il Germanico e Carlo il Calvo)
- 960: Placiti capuani (volgare italo-romanzo) “Sao ko kelle terre, per kelle fini que ki contene...”
- XII-XIV sec.: varietà romanze letterarie

Le prime testimonianze delle lingue germaniche

- Iscrizioni runiche in tre aree: scandinava, alemannica, e anglo-frisone
- Influenze del latino alto-medioevale – testi ecclesiastici
- Influsso del francese antico sull’anglosassone (dominazione normanna)
- Metà XII-XIII sec.: varietà letterarie germaniche

Le prime testimonianze delle lingue slave

- Unica tradizione linguistica: antico slavo ecclesiastico
- Creato a tavolino IX secolo da Cirillo e Metodio
- Rimane relegato al ceppo etnico-culturale comune slavo



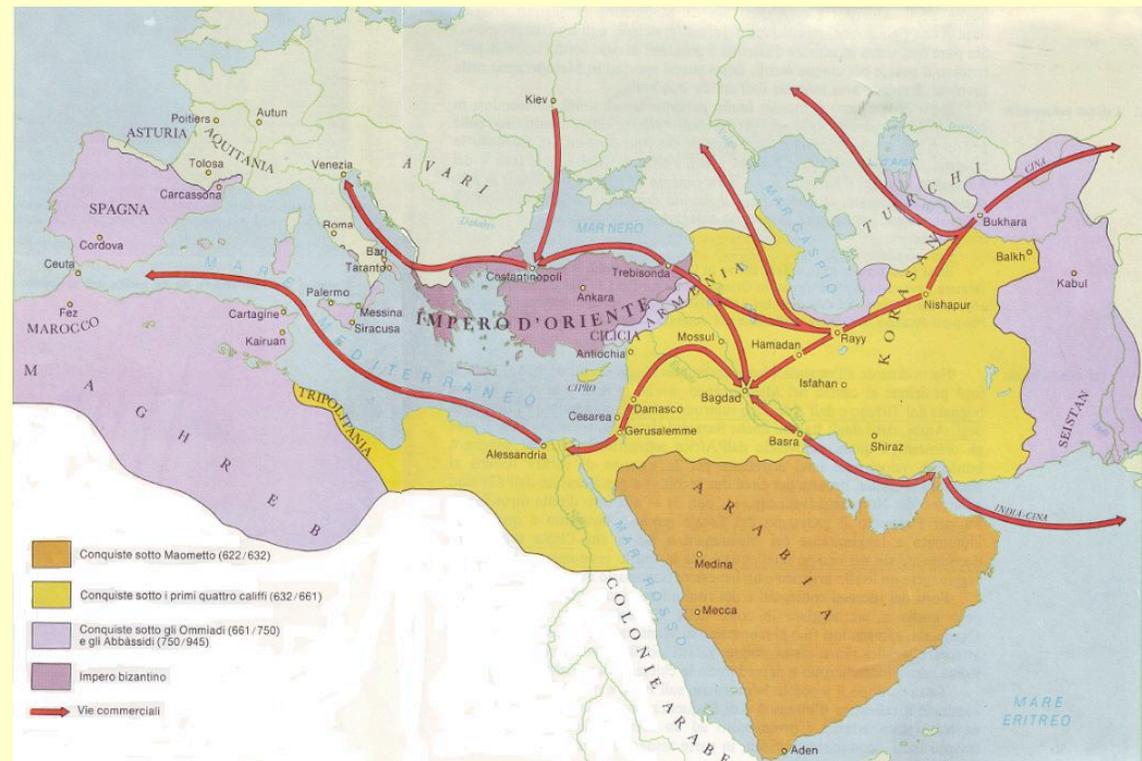
L'arabo nella linguistica dell'Europa medioevale

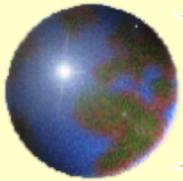
Espansione araba in Occidente (→634)

- 661-711: conquista dell'Africa mediterranea
- 711-716: conquista araba della Spagna
- 827-878: conquista araba della Sicilia
- Arabizzazione e islamizzazione: lingue iberoromanze (*mozarabes*)

- *Toponomastica:*
Marsala (*marsā*),
Catalafimi (*qal'a*),
Gibilterra (*ġebel*)

- *Algebra, cifra, zero, almanacco, alchimia, ecc.*

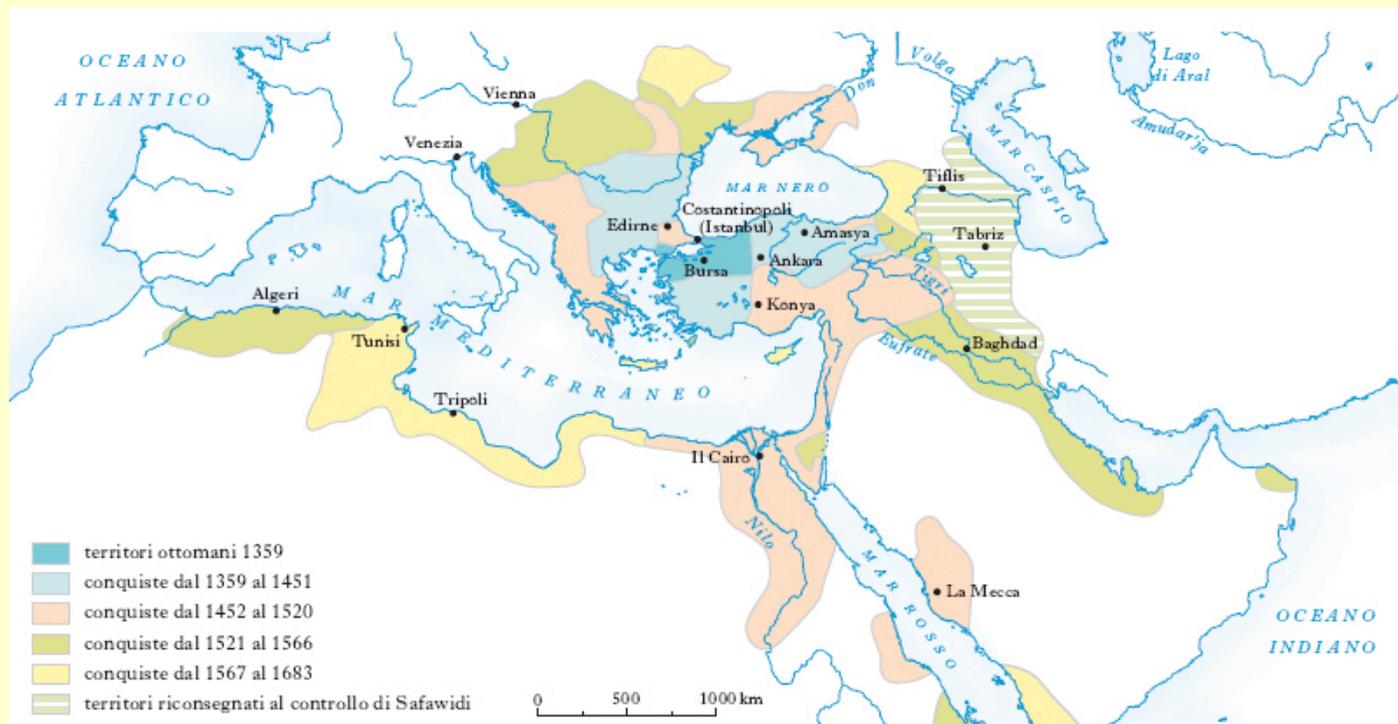


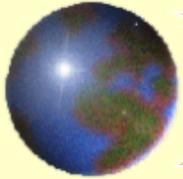


Il ruolo della lingua turca nel Sud-Est europeo

Espansione ottomana nei Balcani (XV sec.)

- Presenza forte nel sud-est europeo
- 1453: conquista di Costantinopoli
- Influsso della lingua turca nel lessico e nella fraseologia soprattutto parlata
- Parole di origine turca: *divano, caffè, yogurt, bailame...*





I grandi motori nei processi di formazione delle lingue europee moderne

Dinamiche linguistiche in *età moderna*

Occidente *vs* Oriente = Stati nazionali *vs* Imperi orientali

- Il ruolo delle lingue liturgiche: rallentamento dell'emancipazione

I grandi fatti del secolo XVI

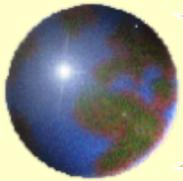
- Letterizzazione e standardizzazione delle lingue nazionali

I grandi fatti dei secoli XVII e XVIII

- Nascita delle accademie e vari processi di “normazione”
- Esportazioni linguistiche coloniali

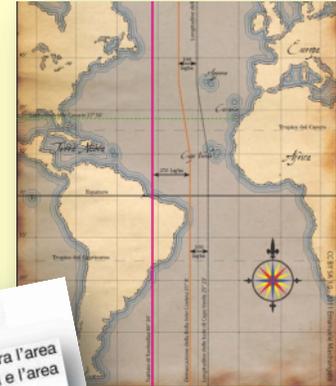
I grandi fatti del secolo XIX

- Binomio lingua – nazione
- Valorizzazione linguistica del patrimonio dialettologico e folkloristico

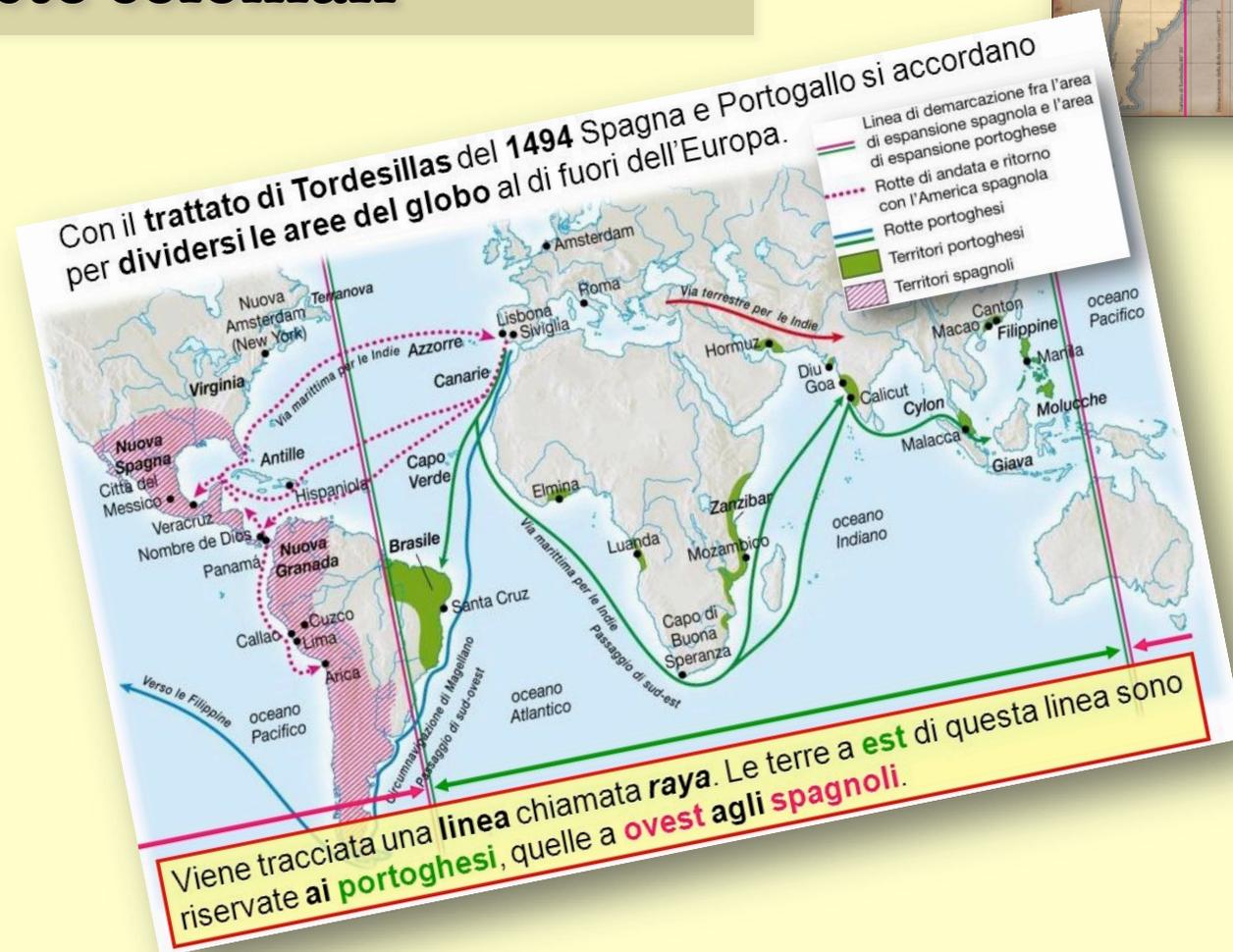


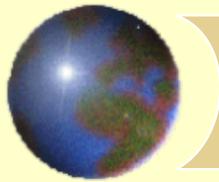
Il '500 e il colonialismo linguistico

- Le grandi scoperte geografiche
- La navigazione oceanica
- Le conquiste coloniali



- Spagnolo
- Inglese
- Portoghese
- Francese
- Russo





I grandi motori nei processi di formazione delle lingue europee moderne

Dinamiche linguistiche in età contemporanea

I grandi fatti del secolo XX

- Istanze autonomiste delle minoranze linguistiche
- Democratizzazione politica
- Derussificazione
- Regressione del francese

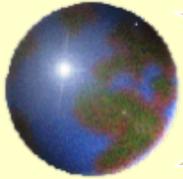
Scenari futuri del secolo XXI

- Aree con forme di pluri- e multi- linguismo (vedi migrazione)
- Bilinguismo lingua nazionale-inglese



Status socio-linguistico dell'inglese rispetto al latino

- **Latino** = lingua di cultura (neutra) → lingua sovranazionale
- **Inglese** = lingua di lavoro (nazionale) → lingua ausiliaria internazionale



I grandi motori nei processi di formazione delle lingue europee moderne

Dinamiche linguistiche in *età post-moderna*

Tre scenari futuri per l'Europa:

Monolinguisimo

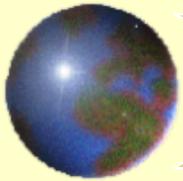
(predominanza dell'inglese)

Multilinguisimo

(lingua nazionale + inglese + lingue ausiliarie)

Plurilinguisimo

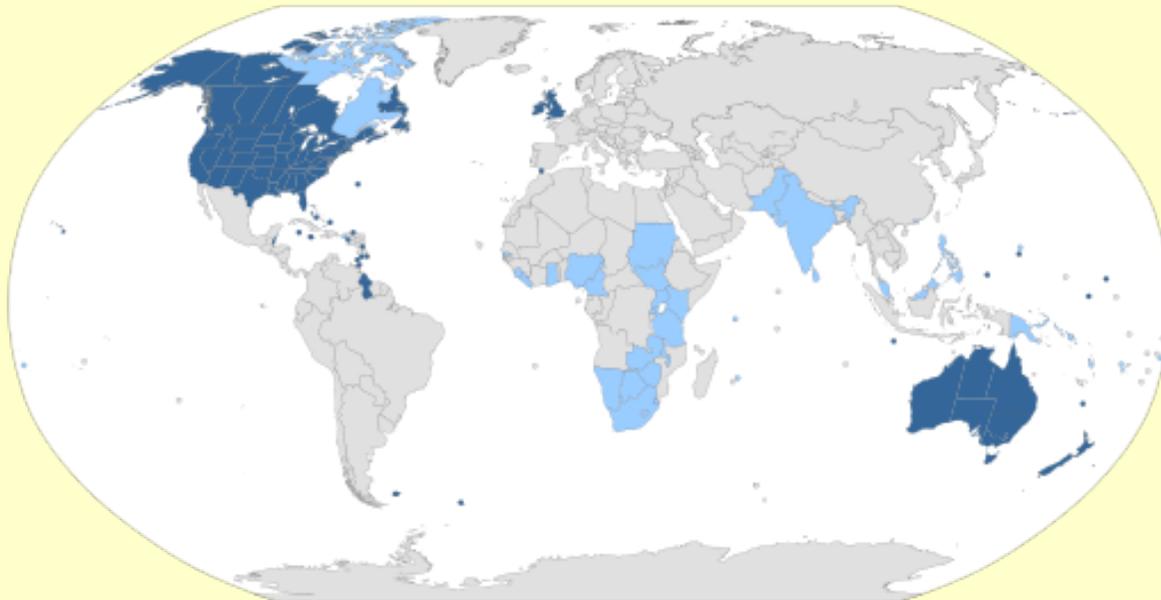
(lingua nazionale + inglese + seconda lingua comunitaria)



L'inglese in epoca contemporanea

Il predominio della lingua inglese è determinato da più fattori:

- **Forza politica** (imperialismo, org. internazionali, militare)
- **Potere tecnologico** (informatica, comunicazioni)
- **Importanza economica** (commercio, industria, finanza)
- **Supremazia culturale** (musica, film, arte, sport, ecc.)
- **Globalizzazione** (economica) e **omologazione** (culturale)



■ lingua nazionale o lingua madre della maggioranza

■ una delle lingue ufficiali, ma non la lingua della maggioranza